

RESOCONTO STENOGRAFICO

180.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 SETTEMBRE 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Interrogazioni e interpellanze:	
(Annunzio)	16745	(Annunzio)	16748
(Approvazione in Commissione) . . .	16745		
Disegni di legge di conversione (An-		Per comunicazioni del Governo sulla	
nunzio della presentazione):		vicenda di Giuliano Naria:	
PRESIDENTE	16743	PRESIDENTE	16747
(Assegnazione a Commissione in sede		GORLA MASSIMO (DP)	16747
referente ai sensi dell'articolo 96-			
bis del regolamento)	16743	Relazione semestrale sulla politica in-	
(Cancellazione dall'ordine del giorno		formativa e della sicurezza e sui	
per decadenza dei relativi decreti-		risultati ottenuti:	
legge)	16743	(Trasmissione)	16743
Proposte di legge:			
(Annunzio)	16745	Richiesta ministeriale di parere parla-	
Corte Costituzionale:		mentare ai sensi dell'articolo 1	
(Annunzio di sentenze)	16746	della legge n. 14 del 1978	16745

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

	PAG.		PAG.
Risposte scritte ad interrogazioni:		Sui lavori della Camera:	
(Annunzio)	16747	PRESIDENTE	16748

La seduta comincia alle 12.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 20 agosto 1984.

(È approvato).

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

PRESIDENTE. Comunico che, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 29 giugno 1984, n. 271 e 29 giugno 1984, n. 273, i relativi disegni di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 271, recante ulteriore proroga della gestione stralcio dell'attività del commissario per le zone terremotate della Basilicata e della Campania» (1852);

«Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 273, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali» (1854).

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissioni in sede

referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, in data 30 agosto 1984, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 519, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali» (2031).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito in pari data alla XIII Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della IV, della V, dell'VIII e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere dell'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 13 settembre 1984.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, in data 30 agosto 1984, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-

legge 29 agosto 1984, n. 520, recante modifica all'articolo 15, ultimo comma della legge 12 agosto 1982, n. 531, concernente sospensione dei pagamenti del fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane» (2032).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno, altresì, presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, in data 30 agosto 1984, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 521, concernente istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici» (2033).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento i suddetti disegni di legge sono stati deferiti in pari data rispettivamente alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della V e della VI Commissione, ed alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis.

Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 13 settembre 1984.

Onorevoli colleghi, in relazione a tali ultimi decreti-legge, che rinnovano, sia pure con qualche modifica, precedenti provvedimenti di urgenza dei quali la Camera aveva rifiutato la conversione in legge, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, per difetto dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, sento il dovere di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla circostanza che in tali casi ed in altri analoghi, tutti recentissimi, la prassi della reiterazione di decreti-legge non convertiti in legge tende a modificarsi qualitativamente, sollevando nuove delicate questioni di correttezza costituzionale in ordine ai rapporti Governo-Parlamento. Per la prima volta, in-

fatti, le Camere si trovano di fronte a casi non isolati di reiterazione di decreti-legge — sostanzialmente nella loro globalità, sia pure talora attraverso la frantumazione in distinti provvedimenti — decreti-legge di cui hanno precedentemente rifiutato la conversione in legge con un voto esplicito, o in sede di riscontro preliminare dell'esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, o anche in sede di votazioni sul merito.

Invito pertanto la Commissione Affari costituzionali, nell'esprimere il parere di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, a valutare attentamente anche sotto questo specifico profilo la correttezza costituzionale del ricorso, nei singoli casi, alla decretazione d'urgenza, dandone adeguatamente conto in sede di motivazione del parere, con particolare riguardo all'entità delle modifiche apportate ai testi già respinti e/o ad altre rilevanti novità che si ritengano eventualmente intervenute nel frattempo. L'Assemblea sarà così posta in condizione, qualora investita ai sensi del regolamento, di pronunciarsi in modo esauriente al riguardo.

Mi riservo altresì di convocare la Giunta per il regolamento per approfondire tutte le implicazioni che una prassi siffatta eventualmente comporti, o possa comportare, sul piano più strettamente regolamentare (*Applausi all'estrema sinistra, dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria e a destra*).

Trasmissione della relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 agosto 1984, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, numero 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1983-22 maggio 1984 (doc. XLVII, n. 2).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Desidero comunque avvertire i colleghi che nel tempo più breve possibile, forse nella stessa giornata di oggi, questo documento verrà inviato in copia ad ogni gruppo parlamentare.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione del 2 agosto 1984 della VIII Commissione (Istruzione), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

«Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle università» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (1962).

«Modificazioni e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità e di inquadramento dei professori associati e dei ricercatori» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (1949).

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. In data 20 agosto 1984 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

CRESCO: «Norme per l'immissione in ruolo di personale addetto al servizio automezzi del Ministero di grazia e giustizia» (2026).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 21 agosto 1984 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del trattato di

Nairobi, concernente la protezione del simbolo olimpico, adottato a Nairobi il 26 settembre 1981 e firmato dall'Italia a Ginevra il 15 giugno 1983» (2027);

«Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento alla convenzione internazionale sull'aviazione civile (articolo 83-bis), approvato dalla Assemblea dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile nella ventitreesima sessione a Montreal il 6 ottobre 1980» (2028);

dal Ministro dei lavori pubblici:

«Autorizzazione di spesa per il finanziamento di lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade ed autostrade statali» (2029);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Norme sulla categoria professionale dei quadri aziendali» (2030).

In data 30 agosto 1984 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della sanità:

«Nuove norme sulla formazione degli esercenti le professioni sanitarie infermieristiche e tecniche» (2034);

«Disciplina della produzione e della vendita degli estratti alimentari e dei prodotti derivati» (2035).

Saranno stampati e distribuiti.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Carmine Candiano a presidente

dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

Annunzio di sentenze della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere, in data 18 luglio 1984, copia delle sentenze nn. 209, 212, 213 e 214 depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge 9 novembre 1955, n. 1122 (Disposizioni varie per la previdenza e l'assistenza attuate dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola»), nella parte in cui non prevede la pignorabilità per crediti alimentari delle pensioni, assegni e altre indennità dovute dalla Cassa di previdenza dei giornalisti «G. Amendola», negli stessi limiti stabiliti dall'articolo 2, n. 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180» (doc. VII, n. 133);

«L'illegittimità costituzionale degli articoli 1, 2, primo comma, lettere *c*) e *d*), e 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n. 240 (Istituzione di una sezione giurisdizionale e delle sezioni riunite della Corte dei conti in Sardegna);

visto ed applicato l'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale di ogni altra disposizione del citato decreto» (doc. VII, n. 136);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 49 del codice penale militare di pace;

ex articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 48 dello stesso codice limita-

tamente all'inciso "e salva la disposizione dell'articolo seguente"» (doc. VII, n. 137);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6, terzo comma, della legge 22 novembre 1962, n. 1646 (Modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 81, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), nella parte in cui stabilisce che per il conferimento della pensione di reversibilità al vedovo di una dipendente o pensionata statale occorre che il vedovo sia inabile a proficuo lavoro e vivesse a carico della moglie» (doc. VII, n. 138).

La Corte Costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 18 luglio 1984 le sentenze nn. 208, 210 e 211, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 58, comma secondo, allegato *a*) al regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148 (Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione);

non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 53, commi ottavo e nono, allegato *a*), al regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148» (doc. VII, n. 132);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale della legge 25 luglio 1966, n. 603 (Immissione di insegnamenti abilitati nei ruoli della scuola media);

non fondata la questione di legittimità costituzionale della legge 2 aprile 1968, n. 468 (Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie di secondo grado)» (doc. VII, n. 134);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 140 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (testo unico delle leggi sanitarie)» (doc. VII, n. 135).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, nn. 136 e 138), alla VIII (doc. VII, n. 134), alla X (doc. VII, n. 132), alla XIII (doc. VII, n. 133), alla XIV (doc. VII, n. 135), alla IV e alla VII (doc. VII, n. 137), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per comunicazioni del Governo sulla vicenda di Giuliano Naria.

MASSIMO GORLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

MASSIMO GORLA. Chiedo brevemente di parlare per sollecitare un interessamento da parte sua presso il Governo, e segnatamente presso il ministro di grazia e giustizia, affinché con estrema sollecitudine si presenti in questa sede a parlarci delle iniziative che intende prendere a proposito di un caso di estrema gravità: mi riferisco al caso di Giuliano Naria.

Ancora ieri mattina ho avuto occasione di incontrare questo uomo che si trova in fin di vita: si trova in questa situazione dopo otto anni e mezzo di carcerazione preventiva (oggi si direbbe di custodia cautelare), dopo essere stato assolto in

primo grado per gli stessi reati per i quali era stato emesso il mandato di cattura.

Si tratta di una persona ormai distrutta: non lo dico solo io o gli altri deputati che lo hanno visitato, ma lo dicono gli stessi medici ufficialmente incaricati di emettere referti sulla sua salute.

Ebbene, ieri il tribunale di Trani, con una decisione assolutamente stupefacente (e mi assumo la responsabilità della gravità delle mie affermazioni) e che giudico di una incredibile stupidità burocratico-amministrativa, rischia di creare il precedente per il quale un uomo viene ucciso con la carta bollata. Questa persona è a pochi giorni dalla fine della sua vita: per tutti gli uomini i giorni della vita sono di estrema importanza, ma per chi si trova alle soglie della morte, i giorni della vita sono a volte incompatibili con i tempi della burocrazia amministrativa. E non voglio parlare di volontà perversa di far morire un uomo!

Ebbene, irritualmente — se vuole, signor Presidente — con la convinzione e la legittimità che derivano dalla gravità umana oltre che politica di questo fatto, le chiedo di intervenire presso la Presidenza del Consiglio affinché il Governo si presenti immediatamente di fronte al Parlamento, dicendo cosa intende fare per impedire che un uomo venga ucciso dalla carta bollata. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Gorla, naturalmente siamo su un terreno estremamente delicato, dove i poteri del Parlamento, ed anche del Governo, hanno limiti molto precisi. Tuttavia, poiché questo caso colpisce profondamente l'opinione pubblica, in quanto riguardante la vita di una persona (sulla quale indubbiamente pendono delle accuse molto pesanti, ma non è certamente questa la ragione per cui si debba non intervenire quando la vita di una persona è in pericolo), io cercherò di adoperarmi presso il Governo affinché, nell'ambito delle sue competenze, possa muoversi e possa anche informare il Parlamento circa il modo in cui intende muoversi.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

**Annunzio di interrogazioni
e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 12,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 14,50.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE ANNUNZiate

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RUSSO FRANCO, RONCHI E CICCIO-MESSERE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla terza domanda per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza presentata da Guido Fornoni.

Al Fornoni è stata respinta la domanda intesa al riconoscimento dell'obiezione di coscienza ben due volte sulla base di inammissibili informazioni assunte dai carabinieri dalle quali si evincerebbe che il citato Fornoni si sarebbe «evidenziato per comportamenti ed azioni eversive nei confronti delle istituzioni democratiche», senza per altro che questo comportamento delittuoso abbia provocato alcuna condanna o denuncia. Sulla base di queste non provate e quindi caluniose accuse il Ministero della difesa non ha riconosciuto il Fornoni come obiettore di coscienza nonostante il giovane avesse dato prova della profondità dei suoi convincimenti accettando di essere più volte carcerato per il rifiuto del servizio militare.

Attualmente Guido Fornoni rischia di permanere in carcere per molti anni in attesa della decisione del tribunale amministrativo.

Per sapere se il Ministro intenda accelerare i tempi dell'esame della terza domanda dell'obiettore di coscienza Guido Fornoni in considerazione della sua situazione carceraria e in particolare se si intenda procedere ad un'attenta verifica delle informazioni dei carabinieri sulla base delle quali sono state prese le precedenti decisioni negative. (5-01032)

GRASSUCCI, ANTONELLIS, PICCHETTI E CIOCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha deciso di procedere all'esproprio dell'area del comprensorio di Fogliano (lago di Fogliano, lago di Monaci, lago di Caprolace nonché i terreni circostanti);

secondo notizie di stampa, confermate da autorevoli interventi di rappresentanze regionali e nazionali, il relativo decreto è già stato emanato;

il Governo ripetutamente ed in varie sedi si era impegnato a procedere a detto esproprio sulla base delle seguenti condizioni:

a) redigere e finanziare un progetto complessivo di sistemazione idrogeologica dell'intero comprensorio tenendo conto delle particolarità dei luoghi, dell'assoluta esigenza della loro difesa, della suscettibilità di sviluppo (agricolo, turistico, acquacoltura, ecc.), in conformità con quanto previsto dai piani regolatori dei comuni interessati;

b) promuovere le necessarie urgenti iniziative di tutela della zona, come piano di primo intervento, allo scopo di evitare ulteriore degrado e manomissioni (il rischio dello sfondamento della duna quaternaria da parte del mare è stato in più occasioni denunciato);

c) difendere le attività esistenti, compatibili con il piano di cui al punto a), assicurando ad esse non solo la permanenza ma anche il finanziamento necessario alla loro qualificazione;

d) definire un protocollo di intesa tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Parco nazionale del Circeo, provincia e comune interessati;

e) verificare, al fine di consentire minore aggravio per l'erario, la possibilità di dichiarare la demanialità dei laghi, in considerazione anche del fatto che l'aumento della pescosità registrata con

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

l'uso delle nuove tecnologie in uno dei laghi è tale da far cadere le motivazioni che impedirono nel 1944 la dichiarazione di pubblicità delle acque dei laghi -:

lo stato di realizzazione delle condizioni di cui sopra;

le verifiche compiute sugli accertamenti di valore che hanno definito in 27 miliardi di lire il costo dell'esproprio;

le valutazioni del Governo in merito alle dichiarazioni di valore dei beni espropriati fatte eseguire dalla precedente proprietà. (5-01033)

GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno, del commercio con l'estero e del turismo e spettacolo.* — Per sapere - premesso che:

in questi giorni con l'acquisto da parte della finanziaria Fininvest del network Retequattro, si è di fatto costituito un vero e proprio monopolio televisivo privato che vede in mano ad un solo gruppo la quasi totalità dell'intero sistema televisivo privato italiano;

il carattere monopolistico dell'iniziativa è ulteriormente rafforzato dall'intenzione del proprietario della Fininvest Silvio Berlusconi (già titolare del pacchetto azionario maggioritario degli altri due networks nazionali Canale 5 e Italia 1) di operare per la costituzione di una *holding* della quale faranno parte anche i due circuiti nazionali di distribuzione Rete A ed Euro-TV;

quest'azione monopolistica privata si svolge in assenza di una legge di regolamentazione del sistema televisivo privato;

questo carattere monopolistico privato presenta aspetti incostituzionali operando nella direzione di rendere impossibile ogni reale espressione di autonomia e di programmazione, svogendo una funzione di impedimento e di ipoteca sull'intero mercato pubblicitario e della produzione televisiva -

quali iniziative il Governo intenda assumere, per quanto di sua competenza, per favorire l'azione legislativa in direzione di una regolamentazione dell'emittenza privata che sia in linea con il dettato costituzionale e per impedire che il fenomeno monopolistico che si è imposto operi producendo condizionamenti dell'informazione televisiva e stampata in Italia con gravi conseguenze per la democrazia nel nostro paese. (5-01034)

ALOI, RALLO, POLI BORTONE E FINI, — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - con riferimento alla decisione adottata da codesto Ministero in ordine all'apertura dell'anno scolastico previsto per il 13 settembre - se non ritenga di dovere tenere presente che siffatta data pare veramente inopportuna stante il fatto che, in varie regioni d'Italia, ma soprattutto in Calabria ed in Sicilia, la realtà economica è tale che - per quanto attiene all'agricoltura, ma soprattutto al turismo - il mese di settembre è, per la ben nota temperatura estiva delle zone in questione, interessato a consistenti correnti turistiche, per cui un danno enorme si verrebbe a creare all'economia del Sud, senza tenere nel debito conto che, per tutto il mese di settembre, le varie operazioni di nomine e trasferimenti nei vari Provveditorati comportano ritardi nell'assegnazione delle varie cattedre ai docenti, cosa che determina il reale inizio delle lezioni solo dopo diversi giorni dall'attuale previsto inizio dell'anno scolastico;

per sapere infine se non ritenga - alla luce delle suddette considerazioni - di dovere intervenire per consentire che l'inizio dell'anno scolastico abbia a decorrere dal 1° ottobre dal momento che in questa direzione sono state avviate alcune iniziative legislative, compresa la proposta di legge n. 760 a firma dell'onorevole Aloï che oltre a tenere presente la particolare situazione economico-sociale del nostro Paese (incidenza positiva della voce turismo nella realtà economica generale) ritengono la data del 1° ottobre valida ai fini della reale funzionalità della realtà scolastica italiana. (5-01035)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SCOVACRICCHI. — *Ai Ministri delle finanze e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, di Ronchi dei Legionari, oltre ad incrementare progressivamente la propria attività in campo nazionale, svolge un ruolo in continua espansione verso l'area nord-orientale europea ed è alternativo al « Marco Polo » di Venezia-Tessera — se si stia attuando, così come denunciato dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, una drastica riduzione della squadra della guardia di finanza addetta ai servizi doganali proprio nel momento in cui nella suaccennata fase di sviluppo l'aeroporto sta adeguando le stesse sue strutture alle nuove più impegnative esigenze funzionali.

Attesa inoltre l'impossibilità della dogana di adempiere autonomamente i suoi compiti, il che concorrerebbe a ridurre l'efficienza operativa e il prestigio dell'importante aeroporto, l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti il Ministro competente intenda disporre per scongiurare l'esecuzione del progettato ridimensionamento. (4-05321)

PUJIA E BOSCO BRUNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la regione Calabria da più tempo ha richiesto il decentramento dei servizi radio-televisivi con l'istituzione di redazioni a Catanzaro, capoluogo di regione, e a Reggio Calabria, sede del consiglio nazionale;

analoghe richieste sono state pure avanzate dagli enti locali che interpretano le insistenti e generali istanze delle popolazioni interessate;

in altre regioni tale decentramento è stato effettuato;

la Calabria necessita di sempre maggiori contributi, specie nel settore dei *mass-media*, per un effettivo avanzamento socio-culturale;

gli enti locali hanno offerto il gratuito uso dei locali necessari —

se ritenga di dover assecondare, sollecitando gli organi competenti, la richiesta di istituzione delle redazioni a Catanzaro e Reggio, al fine di assicurare anche alla Calabria un'informazione oggettivamente valida e completa nel settore della RAI-TV. (4-05322)

CRIVELLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere l'esatta distribuzione geografica delle assunzioni previste dal decreto del 20 luglio 1984 del Presidente del Consiglio dei ministri ed i criteri seguiti. (4-05323)

TESTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

1) quali disposizioni siano state date per facilitare l'entrata in vigore delle leggi nn. 397, 398 e 400 pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto 1984;

2) quali richieste siano state formulate dall'autorità giudiziaria in relazione all'entrata in funzione delle leggi suddette;

3) quale sia il contenuto del documento inviato in via riservata da trentasei magistrati all'incirca quattro mesi orsono e quale risposta ad esso è stata data;

4) quali siano i titoli dei magistrati suddetti;

5) quali siano le ragioni della mancata comunicazione al Parlamento del documento stesso, soprattutto in relazione all'approvazione della legge sui nuovi termini di custodia cautelare e sulle nuove disposizioni in materia di libertà provvisoria trattate nel documento suddetto, a quanto si è appreso da organi di stampa.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

L'interrogante inoltre chiede di conoscere quali provvedimenti intenda prendere per garantire che l'entrata in funzione della legge n. 398, nella parte che riguarda i procedimenti in cui è in corso attualmente lo stato di custodia cautelare, cioè il 16 febbraio 1985, non produca effetti non voluti, quali la scarcerazione di elementi pericolosi e già condannativi per gravi reati.

Si chiede inoltre di conoscere, nella prima applicazione della legge n. 398, in quanti casi e per quali reati sia stata concessa la libertà provvisoria o sia intervenuta la scadenza del termine di custodia cautelare con conseguente scarcerazione.

(4-05324)

BARZANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

la Direzione generale del demanio marittimo avrebbe dato parere favorevole alla richiesta presentata nel marzo 1982 dalla SpA Marina Goletta di Cala Galera, per attuare un progetto di raddoppio dell'attuale porto turistico di Cala Galera nel comune di Monte Argentario (Grosseto);

lo stesso Ministero dei lavori pubblici avrebbe concesso il proprio nulla osta alla realizzazione di tale progetto, nonostante la contrarietà dei comuni interessati e la mancanza di una simile previsione nel piano sugli attracchi turistici varato recentemente dalla regione Toscana;

già la realizzazione dell'attuale struttura portuale ha provocato, causa la modifica delle correnti marine, un gravissimo processo di erosione del tombolo della Feniglia, in fase di graduale accentuazione, dalla tenuta del quale dipende tutto il delicatissimo equilibrio ecologico-ambientale dell'intera laguna di Orbetello;

il progetto di raddoppio del porto, qualora fosse realizzato, comporterebbe con certezza l'irrimediabile alterazione, la devastazione e la scomparsa di una delle zone più belle del paese con conseguenze inimmaginabili di natura ecologico-ambientale ed economico-sociale:

tale progetto non risponde alle esigenze di approdo turistico che sono presenti nel settore della piccola nautica da diporto, ma si configura solo come una nuova enorme operazione economico-finanziaria in aperto contrasto con la necessità di un intervento di tutela e di difesa ambientale che è invece necessario ed urgente -:

se corrispondano al vero le notizie dell'avvenuta concessione del nulla osta da parte del Ministero dei lavori pubblici e del parere favorevole che sarebbe stato espresso dalla sezione demaniale del Ministero della marina mercantile;

se il Ministero dei lavori pubblici intenda bloccare immediatamente qualsiasi tipo di autorizzazione, tenere conto dei pareri degli enti locali interessati e del piano per gli approdi turistici della regione Toscana, agire di concerto con il Ministero per l'ecologia per un esame molto attento della delicatissima situazione ecologico-ambientale della zona di Orbetello-Monte Argentario, impedire la realizzazione di una nuova mega-struttura portuale del tutto inutile per le esigenze economico-sociali del comprensorio, intervenire immediatamente per tutelare quanto rimane del Tombolo della Feniglia dall'erosione in atto che rischia di distruggere la stessa laguna di Orbetello.

(4-05325)

MONFREDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero che:

1) il provveditore agli studi di Taranto ha comunicato alle organizzazioni sindacali della scuola che per l'anno scolastico 1984-1985 si registra un notevole aumento della popolazione scolastica, in particolare, nelle scuole medie e negli istituti superiori (tecnici e professionali);

2) pertanto, nella provincia di Taranto vi è necessità di istituire nuove classi e, precisamente, almeno dodici nella scuola media inferiore, otto nella tecnica e sei nella professionale, non potendosi evitare altrimenti la formazione di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

classi comprendenti da quaranta a quarantacinque unità, con grave disparità rispetto all'Italia settentrionale ove la media di frequenza non supera i 15 alunni per classe.

Nell'ipotesi affermativa, l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative intenda adottare il Ministro per evitare che detti inconvenienti si verifichino e consentire che l'anno scolastico possa svolgersi in condizioni di sufficienza didattica.

(4-05326)

BAGHINO, PARLATO, MATTEOLI E RUBINACCI. — *Ai Ministri dei trasporti, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza che nella regione Marche ed in particolare nella provincia di Macerata vengono in questi giorni fermati e multati i conducenti di motocicli di oltre 350 cc. da parte delle forze dell'ordine che contestano loro la mancanza dell'estensione di validità della patente di guida di veicoli ad elevate prestazioni come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1976, n. 995.

Dato che ciò appare in contrasto con il successivo decreto ministeriale 27 ottobre 1977 che ha prorogato i termini per il conseguimento della « superpatente » e dove è detto specificatamente: « I termini di presentazione alle commissioni mediche provinciali dei titolari di moto ed auto ad elevate prestazioni stabiliti dall'articolo 7 del decreto ministeriale 20 maggio 1977, sono rinviati ad altra data che verrà stabilita con successivo decreto », quest'ultimo sinora mai emanato dal Ministro dei trasporti; in tal modo la legge è rimasta praticamente inoperante in quanto carente di norme d'attuazione; di fronte pertanto all'anomala ed illegale situazione posta in essere dalle autorità della regione Marche, gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Governo abbia allo studio per sanare le situazioni pendenti a causa delle multe sinora erogate, per altro illegittimamente, per la restituzione degli importi eventual-

mente già pagati e per l'emanazione di un provvedimento che risolva definitivamente per tutto il territorio nazionale la lamentata situazione, che ricade completamente sotto la responsabilità degli organi ministeriali per la loro incredibile inattività di fronte ai precisi disposti di legge.

(4-05327)

BAGHINO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, del turismo e spettacolo e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte secondo le rispettive competenze a favore delle località, delle aziende e delle persone, che hanno subito gravissimi danni a causa dei nubifragi che hanno colpito dal 25 agosto in poi la Liguria, particolarmente sconvolgendo il centro storico di Genova nonché Sampierdarena, Voltri, Prà, Muledo, Arenzano, Cogoleto, Deiva, eccetera;

se siano state ravvisate responsabilità nel fatto che ancora non vi sono stati adeguati interventi da parte della regione e degli enti locali nonostante le comprovate situazioni critiche della riviera ligure rispetto a mareggiate e nubifragi che abbattutisi con violenza già altre volte, hanno provocato smottamenti, allagamenti, frane e distruzioni ed inoltre tenendo presente che gran parte del disastro dei giorni scorsi è dovuto al mancato piano di rifacimento delle fogne e che le stesse essendo sovraccariche non hanno retto minimamente al peso delle acque e che i tombini sono presto saltati come tappi di spumante;

infine se, constatata la mancata vigilanza e provvidenza da parte delle autorità competenti, risultino responsabilità perseguibili e di conseguenza se in merito sia stata assunta qualche iniziativa.

(4-05328)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se si sia provveduto agli obbligatori controlli degli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

ascensori delle private abitazioni, su tutto il territorio nazionale, in quanto risulterebbe che il periodico, obbligatorio controllo era nei primi mesi del 1984 corrente per circa l'ottanta per cento.

(4-05329)

MUSCARDINI PALLI, MARTINAT E BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — in merito all'attuazione della legge n. 194 del 1978 — se le regioni che entro il febbraio 1984 non hanno fatto pervenire i dati completi relativi al 1983 e cioè Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Calabria, Sicilia (dati inviati solo per i primi tre trimestri), e Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sardegna (dati inviati solo per il primo semestre) abbiano provveduto, ed in che tempi, ad inviare al Ministero i dati mancanti.

(4-05330)

BAGHINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del « suicidio » del detenuto Giuseppe Piccolo avvenuto nel carcere di Spoleto;

come mai la notizia sia stata tenuta nascosta per tre giorni;

come mai sia stato possibile il « suicidio » dato che il detenuto era sorvegliato in continuazione, data la particolare instabilità psichica dello stesso, e come mai per questa ragione non si fosse provveduto al suo ricovero in una clinica;

se sia stata effettuata una doverosa indagine e quali risultati abbia dato; in particolare, quali responsabilità siano emerse.

(4-05331)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se siano pervenuti dalle regioni gli elementi informativi per la valutazione dei trattamenti con morfina ai tossicodipendenti:

quali valutazioni le regioni abbiano dato;

in caso non fossero pervenuti, quale termine di scadenza intenda attuare il Ministro per ottenere tali dati. (4-05332)

MUSCARDINI PALLI E SERVELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che al mese di maggio 1984 almeno il quaranta per cento delle fatture termali riferentesi al 1983 non era ancora stato pagato e che addirittura molte aziende termali non avevano riscosso assolutamente nulla;

se a tutt'oggi la situazione è stata sanata e in che termini, come si intenda provvedere per il futuro, quali regioni siano state più inadempienti nei pagamenti e con quali motivazioni. (4-05333)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se siano state attuate le opportune modalità per vincolare all'attuazione delle iniziative di cui si parla nel documento del Ministero della sanità datato 23 febbraio 1984 relativamente ad una quota dei fondi attribuiti alle regioni attraverso deliberazioni del Consiglio sanitario nazionale e del CIPE che dovevano essere adottate entro il 30 giugno.

(4-05334)

MUSCARDINI PALLI E ALMIRANTE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se, in relazione alle linee di azione di codesto Ministero in ordine ai problemi di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza, linee di azione datate 23 febbraio 1984, siano state emanate ed eventualmente rese operative, da chi di competenza, le circolari operative sulle metodologie più accreditate per la diagnosi per gli stati di dipendenza e per il corretto uso dei farmaci sostitutivi e di quelli non narcotici altrettanto efficaci nella fase di disassuefazione, circolari che il Ministero della sanità annunziò sarebbero state emanate entro il mese di marzo.

(4-05335)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

RUBINACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i tre contemporanei decessi ed i circa simultanei trenta casi di infezione verificate, nel mese di luglio, in Pietracuta, nel comune di San Leo, hanno profondamente turbato le locali popolazioni;

l'imperizia del sindaco leontino nel dare notizie ed informazioni, a volte imprecise ed a volte infondate, ha aiutato il propagarsi del panico che si è prontamente diffuso in tutta la zona turistica del Montefeltro;

tali imprudenti annunci hanno cagionato danni rilevanti all'industria alberghiera e alle attività commerciali per le totali disdette di soggiorno che si sono avute e per l'esodo dei villeggianti che si è determinato;

le difformi diagnosi dichiarate, secondo le quali i casi letali e le infezioni manifestatesi sono da attribuirsi alla legionella o alla leptospirosi, non sono credibili ma sembrano siano state definite per coprire ben precise responsabilità —

se ritenga indispensabile, al fine di stabilire le vere cause dei decessi e delle infezioni e le eventuali responsabilità, autorizzare l'Istituto superiore di sanità a compiere accurati esami sui reperti di materiali inerti che sono stati usati per riempire il sottofondo delle vie di urbanizzazione in località Pianacci di San Leo. Materiale che è ritenuto, da coloro che lo lavorano, la causa determinante della sepsi. Ricerche che devono essere estese anche nelle fonderie da dove il materiale è stato reperito al fine di stabilirne il grado di tossicità ed accertare, infine, se nell'impiego di tali rifiuti siano state rispettate le doverose norme di salvaguardia. (4-05336)

RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in più di dieci giorni di ricerche accurate condotte da ben diciotto navi attrezzate, inglesi, francesi e americane, non

è stata trovata nemmeno una mina nel Mar Rosso e nel canale di Suez;

il ministro della difesa dell'Arabia Saudita ha annunciato che i suoi dragamine, quelli francesi e quelli americani hanno concluso le operazioni non avendo trovato alcun ordigno;

comunque, anche se le mine vi fossero sarebbe più opportuno un intervento di mezzi civili coordinati dall'ONU e non da forze militari di paesi stranieri —:

se nel prendere la decisione di inviare anche una forza navale militare italiana, non si sia agito con leggerezza senza disporre di adeguate informazioni o, peggio, secondo preoccupazioni strategiche di natura militare;

se si ritenga opportuno revocare la decisione presa e ordinare la sospensione di una missione inutile, costosa e rischiosa. (4-05337)

PATUELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali iniziative il Governo intenda assumere per sollecitare il rispetto da parte dell'URSS dei diritti dell'uomo e dei principi della Carta di Helsinki, in particolare nei confronti di Elena Bonner, moglie del premio Nobel Sacharov, accusata e condannata per reati di opinione. (4-05338)

BAGHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali disposizioni ha emanato al fine che la gestione del casinò di San Remo passi — come vogliono le norme vigenti — in mano privata, anche per evitare che la situazione venga ulteriormente ingarbugliata dai compromessi politici e di potere sui quali sta discutendo una coalizione di partiti sul tipo di giunta comunale da realizzare. (4-05339)

DIGLIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere la ragione del ritardo da parte dell'AIMA nel paga-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

mento dell'integrazione di prezzo dell'olio d'oliva per la campagna olivicola 1983-84.

Tale richiesta è motivata dalle notizie allarmanti apparse su stampa nazionale e regionale da cui si è appreso che la stessa AIMA ha sbagliato, in sede di programmazione, i conteggi e le richieste alla CEE atte a soddisfare quanto dovuto ai produttori olivicoli per il saldo integrazione olio di oliva per la campagna 1983-84 e per gli arretrati relativi agli anni precedenti.

L'interrogante chiede di conoscere, altresì, quali iniziative urgenti ha allo studio per assicurare al più presto possibile il pagamento dell'aiuto comunitario di cui sopra, altrimenti si rischierebbe di vanificare ogni sviluppo ed investimento in agricoltura. (4-05340)

TIRABOSCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere i motivi che hanno portato a presentare ipotesi diverse di soluzione per i tubifici di Ravenna e di Ancona del gruppo Maraldi.

Stabilito che l'ipotesi di soluzione avanzata nel luglio scorso riguardante il tubificio di Ancona è totalmente da respingere sia per la qualità della proposta sia per l'assoluta mancanza di garanzie per l'occupazione, l'interrogante chiede di sapere i motivi per i quali nel corso degli ultimi tre mesi sono stati modificati, anche in riferimento all'importante questione della composizione della nuova società di gestione, i programmi che erano stati delineati sia per il tubificio di Ancona sia per quello di Ravenna.

Atteso che mai sono state dimostrate priorità o superiorità tecniche, produttive, economiche del tubificio romagnolo rispetto a quello marchigiano, a meno di non fare valere inaccettabili considerazioni geopolitiche e interessi di qualche gruppo privato nell'attuazione del piano tubi, è difficile comprendere le ragioni che hanno condotto a presentare per lo stabilimento di Ancona un'ipotesi tanto riduttiva quanto precaria.

L'interrogante, infine, chiede di sapere che cosa urgentemente il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, intenda fare per assicurare un'adeguata sopravvivenza del tubificio anconetano, anche attraverso nuove ipotesi di gestione, considerando che da troppi anni si protrae uno stato di sfibrante incertezza per i lavoratori a cui si è recentemente aggiunta l'inaccettabile sottrazione della commessa sovietica già affidata allo stabilimento anconetano. (4-05341)

PALMIERI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

a Recoaro Terme (Vicenza) l'unica attività produttiva è rappresentata dallo stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale e di produzione di bibite, che occupa, dopo ripetuti tagli all'occupazione, circa seicentotrenta lavoratori;

tale azienda è di proprietà pubblica inquadrata nel gruppo EFIM e gestita da un consiglio di amministrazione nominato dal Ministero delle partecipazioni statali secondo la logica della lottizzazione pentapartitica;

i prodotti di questa azienda sono altamente qualificati per genuinità e gusto e nonostante ciò si stanno perdendo preoccupanti quote di mercato per l'incuria con cui l'EFIM dirige e controlla, per l'incapacità, il modo riduttivo e rinunciatario con cui il presidente e il consigliere delegato gestiscono l'azienda di Recoaro;

la conseguenza di tale situazione la si vorrebbe scaricare, ancora una volta, sui livelli di occupazione, con la proposta di ridurre l'occupazione degli attuali seicentotrenta addetti alle quattrocento-quattrocentocinquanta unità e con il proposito di avviare un processo di privatizzazione dell'azienda; infatti, gli investimenti effettuati nel passato si sono rivelati sbagliati, fuori di ogni ragionevole previsione e programmazione; la vendita dei prodotti si va riducendo e non perché

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

il prodotto Recoaro abbia un costo maggiore dei prodotti concorrenti ma essenzialmente perché la struttura commerciale non è basata su moderni concetti di *marketing* -

se ritenga necessario ed urgente intervenire nei confronti della direzione dell'EFIM e del consiglio di amministrazione della Recoaro società per azioni affinché vengano concretamente affrontati i veri nodi per il rilancio tecnico-produttivo-commerciale e occupazionale dell'azienda attraverso:

la verifica dell'opportunità di inserire la Recoaro società per azioni nel comparto agro-alimentare SME delle partecipazioni statali anziché dare corso al processo di privatizzazione dell'azienda;

la ricapitalizzazione della azienda e la predisposizione di opportuni investimenti;

il pieno utilizzo del potenziale produttivo della azienda (oltre 300 milioni di bottiglie di acqua minerale e lo sviluppo delle bibite);

un nuovo concetto di struttura commerciale basato da moderni concetti di *marketing* che preveda ricerche di mercato, obiettivi e responsabilità direttive;

la verifica critica sull'attuale sistema del trasporto dei prodotti.

Infine l'interrogante chiede se è sostanzialmente compatibile cumulare l'incarico di capo del personale della Recoaro insieme all'incarico di presidente della più grande unità sanitaria locale della provincia di Vicenza, e cumulare l'incarico di presidente della Recoaro società per azioni con l'incarico di assessore al comune di Recoaro Terme. (4-05342)

FITTANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è a conoscenza della recrudescenza dell'attività della delinquenza organizzata nel comune di Lamezia Terme. Da al-

cune settimane, infatti, a centinaia di piccoli e medi commercianti, ad artigiani ed imprenditori, sarebbero pervenute lettere con le quali si chiedono tangenti mensili preannunciando misure di ritorsione nei confronti di quanti non intendessero pagare o procedano alla denuncia presso le autorità di polizia;

quali misure intende assumere per prevenire eventuali atti intimidatori e per proteggere quei cittadini che, secondo notizie di pubblico dominio, si sarebbero già rivolti ai carabinieri ed alla polizia di Stato;

se non ritiene di dover rafforzare nel numero e nella qualità, la presenza delle forze dell'ordine nella città di Lamezia Terme e particolarmente nel centro di Sambiasse, ed organizzare capillari indagini atte a scoprire gli autori della fitta rete di *racket*, dello spaccio di sostanze stupefacenti, di attività illecite.

(4-05343)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei trasporti e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

da circa 7 anni è in vigore a Livorno un piano di circolazione denominato « Piano del traffico e dei trasporti », consistente, nella sostanza, di provvedimenti di regolazione e di controllo dell'accesso e della sosta nella sola area centrale della città;

tale strumento, adottato con delibera n. 288 del 17 settembre 1979 (Consiglio comunale di Livorno), scaglionato in più fasi e tuttora in vigore senza sostanziali modifiche, è stato ed è fonte di danni e molestie per gli utenti e per gli esercenti commerciali della città;

a suo tempo sono state sollevate eccezioni di non secondaria importanza in ordine ad alcuni problemi di competenza, anche in relazione alla « riserva statale » di cui all'articolo 4 del vigente codice della strada per la circolazione nei centri abitati:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

anche in relazione a quanto sopra, la regolamentazione interessa un'area vastissima (senza che ve ne fossero esigenze concrete) malgrado l'assenza di previsioni *ad hoc* nella vigente normativa comunale;

lo strumento di cui trattasi è stato realizzato in maniera abnorme con la creazione di vere e proprie barriere (panchine cementate al suolo, fioriere in blocchi di cemento anch'esse cementate al suolo) con la conseguente chiusura in via permanente di alcune strade urbane centrali, e, di conseguenza, si è determinata una situazione assai pericolosa dal punto di vista della prevenzione e del controllo delle calamità naturali (Livorno è zona sismica 9 ed è stata anche di recente interessata da forti scosse telluriche);

è stato realizzato un parcheggio a pagamento sugli « Scali degli Olandesi », con l'affittanza di fatto di una pubblica via di scorrimento alla Cooperativa UNICOOP (ad un canone non remunerativo) e che la stessa è stata di conseguenza chiusa al traffico, senza neanche consentire lo scorrimento a chi non parcheggia;

in conseguenza di queste e delle altre questioni nate a seguito dell'attuazione del cosiddetto « Piano del traffico », le categorie commerciali hanno chiesto, sino dalla iniziale attuazione, la pronuncia del TAR della Toscana in merito alla legittimità di tale strumento, senza peraltro ottenere alcun risultato;

nel frattempo si sono susseguiti interventi puntuali sull'argomento in generale e sui suoi risvolti inerenti sia alla sicurezza dei cittadini sia alla macroscopica violazione della normativa, con l'intervento anche di attivare le autorità preposte per far sì che tali forzature normative da parte della locale amministrazione cessassero, interventi purtroppo rimasti senza esito alcuno -

1) quali iniziative il Governo intende adottare, per quanto di sua competenza, affinché l'autorità amministrativa giunga ad una sollecita pronuncia sulla legittimità dei provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale di Livorno;

2) quale sia l'opinione del Governo in merito alla normativa adottata dal comune di Livorno in relazione, in particolare con le richiamate norme del codice della strada;

3) se tale prassi sia stata adottata anche in altri capoluoghi di provincia con situazioni analoghe a quella di Livorno. (4-05344)

RADI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali iniziative intende prendere allo scopo di evitare che si ripetano presso la Galleria nazionale dell'Umbria gli atti vandalici che hanno in questi giorni gravemente danneggiato otto importanti dipinti.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il Ministro per i beni culturali e ambientali intende concedere, secondo le istanze già avanzate dalle competenti Soprintendenze, un ampliamento degli organici del personale di custodia della intera rete di pinacoteche e musei delle province di Perugia e di Terni, visto l'eccezionale valore del loro patrimonio artistico e archeologico. (4-05345)

BOSCO BRUNO E PUJIA. — *Ai Ministri per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile, della difesa e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

anche durante la stagione estiva in corso, gli incendi hanno interessato la regione Calabria investendo boschi di alto fusto, cedui, praterie ed uliveti;

tali eventi distruttivi sono ormai divenuti flagello abituale del territorio con gravissimo pericolo per la integrità fisica degli abitanti e degli allevamenti zootecnici e per il rilevante danno economico conseguente alla distruzione sistematica di una delle poche risorse regionali rappresentata dalla silvicoltura e dalla olivicoltura;

nessuna area della regione, dal Polino all'Aspromonte, viene risparmiata e che gli incendi divampano contemporaneamente in più zone la maggior parte

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

delle volte impervie, di difficile accesso, lontane dai centri abitati e dalle fonti idriche;

è ancora viva l'immagine drammatica del furioso incendio che alla fine di luglio del 1983 ha investito la costa ionica da Soverato a Bovalino per circa 80 chilometri causando una vittima umana, cancellando il centro storico di Santa Caterina Tonio, danneggiando altri due abitati, distruggendo centinaia di ettari di uliveti e frutteti e molti fabbricati rurali e causando la perdita di migliaia di capi di bestiame;

nonostante l'endemicità del fenomeno l'organizzazione dei soccorsi e la struttura operativa di intervento sono ancora allo stato primitivo ed assolutamente inadeguate alle necessità ed all'ampiezza degli eventi disastrosi;

la debolezza dell'organizzazione e delle strutture deriva principalmente da uno scarso organico dei vigili del fuoco (per numero di uomini e numero di distaccamenti) e dalla totale assenza di reparti operativi delle forze armate);

alla deficienza di tali strutture dello Stato non può certo sopperire la buona volontà dell'organizzazione della protezione civile della regione;

è assolutamente necessario iniziare un'azione organica ed efficiente di contrasto e di lotta all'indicato fenomeno degli incendi estivi che ormai si aggiunge ai tanti elementi di fragilità della regione Calabria;

ciò è solo possibile potenziando il Corpo dei vigili del fuoco e distaccando in Calabria unità operative delle forze armate nei mesi da giugno a settembre;

per i vigili del fuoco l'operazione è possibile utilizzando i lavoratori idraulico-forestali di cui al decreto-legge n. 233 del 15 giugno 1984, convertito nella legge n. 442 del 4 agosto 1984 per formare almeno dodici distaccamenti da cinquanta uomini ciascuno da ubicare in punti strategici nella regione;

le forze armate possono operare scegliendo la Calabria, nei citati mesi, quale

sede di campi estivi di unità operative con ciò integrando l'addestramento militare e le attività di protezione civile a tutto vantaggio della completa formazione professionale e civica del soldato come voluto dalla costituzione democratica e repubblicana;

la possibilità in regione di ospitare campi estivi di addestramento è ampia sia in ex caserme o strutture militari in disuso sia in località esterne agli abitati ma adeguate alle esigenze -

quali azioni intendano promuovere e quali programmi impostare, singolarmente o di concerto, e per quanto necessario in accordo con la regione, per avere efficiente ed operativa, nella prossima stagione estiva 1985, una struttura di lotta agli incendi come sopra delineata.

(4-05346)

PROVANTINI, CONTI E SCARAMUCCI
GUAITINI. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per conoscere:

i motivi che hanno impedito l'attuazione degli impegni assunti dai rappresentanti del Governo nella tragica occasione dell'incendio alla Mostra dell'antiquariato di Todi per la realizzazione di una struttura dei vigili del fuoco in quel comune dell'Umbria, che ne è ancora sprovvisto;

se dinanzi al ripetersi di incendi nello stesso comune, l'ultimo dei quali ha devastato una fabbrica, i ministri competenti intendano assumere una rapida decisione per dotare Todi e la zona di una struttura dei vigili del fuoco per evitare altri gravi danni e luttuose conseguenze provocate da incendi.

(4-05347)

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che:

la destinazione ad altri scopi dei fondi indicati nel disegno di legge n. 656, in discussione al Senato, concernente modifiche ed integrazioni alla vigente normativa delle pensioni di guerra, quale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

parziale copertura dei relativi oneri, incide negativamente sull'*iter* di un provvedimento legislativo la cui approvazione è attesa con legittima ansia dai mutilati ed invalidi di guerra;

emergono preoccupazioni per il ripetuto rinvio, a distanza di tanti anni dalla fine della guerra, di un atto di giustizia in favore della benemerita categoria -

quali concrete iniziative intende assumere per concorrere a sanare la grave situazione dei pensionati di guerra.

(4-05348)

FERRARINI E LODIGIANI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato dispone di un notevole patrimonio immobiliare concesso da anni in locazione a propri dipendenti, e che non è, quindi strettamente necessario al funzionamento dell'Azienda stessa;

che solo formalmente il rapporto tra Azienda e inquilini si configura come concessione di alloggi di servizio, mentre sostanzialmente si tratta di normali rapporti di locazione;

che nonostante l'aggravarsi del problema della casa e in particolare del fenomeno degli sfratti, l'Azienda ha accentuato il ricorso allo strumento della revoca dell'assegnazione ai ferrovieri che vanno in quiescenza, e ciò a prescindere da effettive esigenze di servizio, tanto che le abitazioni rilasciate restano spesso inutilizzate per mesi e anche per anni;

che va comunque ricercata e assicurata una soluzione abitativa anche per i dipendenti dell'Azienda Ferroviaria che lavorano in compartimenti lontani dalla loro città d'origine;

che appare del tutto assurdo pensare di risolvere il problema della casa per i ferrovieri in servizio, riproponendolo aggravato per quelli che vanno in pensione,

creando di fatto una situazione di scontro grave e drammatico tra lavoratori -:

1) se questo Ministero intende promuovere una iniziativa che solleciti l'Amministrazione Ferroviaria a sospendere le procedure di sfratto in corso; a contattare le Autorità locali (Comune, Provincia, Regione) per ricercare soluzioni in grado di soddisfare sia i dipendenti in servizio, sia quelli in quiescenza;

2) se questo Ministero, approfondite le dimensioni e le caratteristiche del rapporto effettivo tra Azienda Ferroviaria e inquilini, intenda assumere un'iniziativa intesa a modificare ed aggiornare il regolamento di assegnazione delle abitazioni; e a limitare le possibilità di revoca ai soli alloggi di servizio e a quelli i cui inquilini dispongano di altra abitazione;

3) se questo Ministero, allo scopo di conciliare le esigenze abitative del personale in quiescenza con le esigenze di servizio, intenda sollecitare l'Azienda Ferroviaria allo smobilizzo del patrimonio indisponibile ai propri inquilini, con le modalità che saranno stabilite per il patrimonio IACP, al fine di potenziare i mezzi finanziari necessari allo sviluppo delle disponibilità per la realizzazione di effettivi alloggi di servizio. (4-05349)

BENEDIKTER. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare a favore degli agricoltori e dei frutticoltori della provincia di Bolzano, in particolare di quelli della zona denominata Bassa Atesina, i quali, in occasione delle violente grandinate di metà agosto, hanno subito dei danni ingenti che vanno sino alla perdita totale dei raccolti. (4-05350)

BENEDIKTER. — *Al Governo.* — Per conoscere - premesso che la collaborazione economica tra l'Italia e l'Unione Sovietica avrà carattere di reciprocità, nel senso che un certo numero di aziende italiane, con sede in URSS, svolgono attività commerciale nell'interesse della nostra economia - l'anno di fondazione, il capitale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

sociale, la percentuale della partecipazione sovietica e specificatamente il settore di cui si occupano le seguenti società: ENITALE, Milano, ITALSOTRA, Milano, NAFTALITALIA, Roma, RUSLEGNO, Roma, SOVIETALMARE di Navigazione, Genova e SOVITPESCA, Milano. (4-05351)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - atteso che:

di recente, anche sulla stampa a livello locale e nazionale, è stata evidenziata la grave situazione funzionale dei servizi di pubblica sicurezza alla questura di Brescia per la carenza dell'organico;

il SIULP ha evidenziato con proprio documento, anche suggerimenti operativi e di prevenzione, proprio per fronteggiare la situazione che è certo di piena conoscenza del Ministro -

quali provvedimenti si intendono adottare o sono stati assunti per riportare ad una piena capacità funzionale il servizio e l'iniziativa della polizia di Stato nella provincia di Brescia. (4-05352)

FERRARI MARTE. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere - atteso che:

da anni è avviata la costruzione della nuova Dogana commerciale e turistica di Gaggiolo (Varese);

vi è urgenza, ai fini di un miglior servizio, anche ai fini di un corretto controllo dell'import ed export;

costanti solleciti del direttore di detta dogana per il suo completamento e messa in funzione sono rimasti inevasi, anche dopo la visita del direttore generale dottor Cantiello;

se non si completano i servizi e le attrezzature rimangono sprecati ed inutilizzati (con deterioramento) miliardi di « risorse fiscali » prelevate nei confronti di tanti cittadini che compiono il loro dovere -

quali sono gli ostacoli che ne ritardano la definizione, per i quali interven-

ti vi è una precisa annotazione del direttore agli uffici competenti, e quali concrete iniziative s'intendono concretizzare per recuperare il ritardo ed alla piena realizzazione una struttura doganale necessaria nell'area ove è collocata e che da tante istanze è sollecitata la messa in funzione. (4-05353)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere - premesso che è stata recentemente denunciata la precaria situazione igienica esistente negli Ospedali riuniti di Foggia (presenza di ratti, scarafaggi ed insetti nelle corsie; insufficienza del servizio di lavanderia che non consentirebbe il normale ricambio nei vari reparti per mancanza di biancheria pulita) - quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per la eliminazione dei suddetti gravi inconvenienti a tutela dei diritti del malato e della salute dei cittadini. (4-05354)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso che:

nell'Ospedale di San Marco in Lamis (Foggia) si è verificata la morte per setticemia di tre neonati nel breve volgere di qualche ora;

il fatto verificatosi nei giorni scorsi - per le possibili gravi conseguenze - desta preoccupazioni nella pubblica opinione (alla notizia è stato dato ampio risalto dalla stampa e dalle emittenti televisive locali);

le più volte denunciate carenze delle strutture sanitarie pugliesi ingenerano dubbi sulla possibilità di immediate risposte ai molti interrogativi derivanti dalla morte dei tre neonati posti dai cittadini -

quali interventi intendano, nell'ambito delle rispettive competenze, predisporre a tutela dei malati e dei cittadini. (4-05355)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SANFILIPPO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza di un accordo che sarebbe intervenuto tra la società Enichimica e la Hoechst, che prevederebbe la fornitura a Enichimica di etilene e polietilene a bassa densità, prodotti in Germania, per i prossimi dieci anni;

proprio l'Enichimica ha proceduto allo smantellamento di impianti in grado di produrre le stesse quantità di etilene e polietilene a bassa densità che erano localizzati a Priolo (Siracusa) -:

quale interesse industriale ed economico si nasconda dietro un'operazione che a prima vista pare sprovvista di qualunque senso logico;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per tutelare gli interessi economici ed occupazionali del paese e di una zona del Mezzogiorno profondamente colpita dalla crisi economica. (3-01159)

CIOFI DEGLI ATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - in relazione alle proposte avanzate dalla giunta municipale di Roma circa l'utilizzazione del patrimonio abitativo in occasione dell'incontro dei sindaci delle grandi città con il Presidente del Consiglio dei ministri -:

a) se considera veritiere le cifre fornite dall'amministrazione capitolina che indicano in cinquantamila le abitazioni di proprietà di banche e società assicuratrici, e in novantamila quelle di proprietà degli enti, di cui una parte non trascurabile risulterebbe sfitta;

b) se esiste presso l'amministrazione centrale dello Stato un censimento delle proprietà immobiliari degli enti e società

indicati dall'articolo 23 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito dalla legge 25 febbraio 1980, n. 25, tenuti per legge, statuto o disposizione della autorità di vigilanza ad effettuare investimenti immobiliari, e degli enti pubblici non economici tenuti in ogni caso a trasmettere al comune l'elenco delle unità immobiliari destinate ad abitazione; se tale patrimonio abitativo viene considerato fattore rilevante nell'ambito della politica della casa seguita dal Governo;

c) se risulta al Governo e comunque agli organi di vigilanza che nell'assegnazione degli alloggi delle società ed enti sono sempre rigorosamente applicate le norme di legge, e non vengono praticati abusi e clientelismi;

d) se la norma contenuta nella legge 25 marzo 1982, n. 94, relativa alla trasmissione al comune dell'elenco e della consistenza degli appartamenti disponibili;

e) se viene esercitata, in quali forme e con quali strumenti, la necessaria vigilanza perché i criteri stabiliti dalla legge per l'assegnazione degli alloggi siano rispettati;

f) se il Governo intende rendere pubblici, per motivi inderogabili di trasparenza e di controllo, tutti i dati in suo possesso relativi: alla consistenza del patrimonio abitativo di banche, assicurazioni ed enti nella capitale dello Stato; al modo come esso viene utilizzato per fini di pubblica utilità e secondo criteri di economicità; alle concrete modalità di assegnazione degli appartamenti delle citate società ed enti;

g) se, in relazione alla sottrazione di una parte di detto patrimonio abitativo al mercato degli affitti, il Governo intende avvalersi della leva fiscale per stimolare le società e gli enti a immettere sul mercato gli appartamenti disponibili;

h) se comunque il Governo intende assumere una qualche iniziativa in questo campo, volta ad alleviare la grave emergenza degli sfratti. (3-01160)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

SEPPIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere perché nel decreto ministeriale 20 luglio 1984 « Classificazione del sistema viario di grande comunicazione » pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 6 agosto 1984 è contenuto il macroscopico errore di considerare « strada di grande comunicazione » la Grosseto-Montalcino-Arezzo-Fossombrone-Fano.

Riferendosi a collegamenti stradali esistenti e funzionanti il decreto non può infatti fare riferimento ad una arteria che esiste forse solo in alcuni progetti disegnati prima del secondo conflitto mondiale.

Per sapere infine quali programmi ha in elaborazione codesto Ministero insieme all'ANAS per il potenziamento della Grosseto-Siena-Arezzo-Fano, arteria effettivamente esistente soprattutto per quanto riguarda i raccordi Grosseto-Siena Siena-Arezzo, gravemente penalizzati dalla loro struttura attuale, pur essendo strade di grande collegamento trasversale al centro dell'Italia. (3-01161)

PROVANTINI E MARTELOTTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

le cause e le responsabilità della morte del giovane militare di leva Giorgio Sabatini, colpito mortalmente da un proiettile mentre era di guardia nella caserma Zomo di Novi Ligure;

se siano state aperte inchieste per accertare cause e responsabilità e quali le conclusioni;

quali misure il Ministro della difesa ritiene di dover adottare per garantire la sicurezza nelle caserme, dinanzi ad una tragica catena di incidenti, che non può essere attribuita alla fatalità, di cui sono vittime i giovani militari di leva. (3-01162)

RUSSO FRANCO, GORLA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, TAMINO E CALAMIDA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Trani ha negato gli arresti domiciliari a Giuliano Naria, in

galera da otto anni, attualmente ricoverato alle Molinette per le gravissime condizioni di salute;

Giuliano Naria è in attesa di processo per la rivolta nel carcere di Trani del 1980, mentre la procura ha già in anticipo, prima del dibattimento, deciso che Naria è tra gli organizzatori;

lo stato di salute è da mesi gravissimo —

quali iniziative il Ministro, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare perché il caso Naria giunga ad una soluzione positiva prima che arrivi la morte del detenuto;

se il Ministro non ritenga di assumere una chiara posizione, nel rispetto dell'autonomia della magistratura, su questa vicenda, che è il segno della degradazione a cui può giungere una concezione burocratica e autoritaria della giustizia.

(3-01163)

PROVANTINI, BORGHINI, CERRINA FERONI, VIGNOLA, ALASIA, CONTI, CUFFARO, CRIPPA, SCARAMUCCI GUAITINI E GIOVAGNOLI SPOSETTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per conoscere:

se e quali inchieste siano state aperte, le conclusioni delle stesse per accertare le cause e le responsabilità del mortale incidente verificatosi alle acciaierie di Terni alla vigilia di ferragosto, dove ha perduto la vita un giovane operaio che lavorava alla manutenzione degli impianti della « Terni » per conto di una ditta appaltatrice, precipitato da circa quaranta metri di altezza, sprofondando dal tetto di lamiera che si doveva sostituire, nella struttura del reparto acciaierie; quali provvedimenti siano stati adottati rispetto a responsabilità accertate;

con quali criteri la « Terni » affida delicati lavori sulle strutture e sugli impianti a ditte esterne;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

quali garanzie preventive e quali controlli esercita la « Terni » sulle stesse ditte appaltatrici, in particolare modo per il rispetto delle norme di sicurezza del personale;

quali controlli esercitino gli uffici ministeriali per il rispetto delle norme di legge sulla sicurezza del lavoro e le conclusioni di tali rapporti sul lavoro in generale alla « Terni », tanto dei lavoratori dipendenti della società a partecipazione statale quanto delle imprese appaltatrici;

se la Terni immagini di realizzare gli stessi volumi di produzione, con organici che si riducono di mille unità per effetto della legge n. 193 del 31 maggio 1984, senza compiere alcun intervento impiantistico, ricorrendo invece alle più selvagge regole dello sfruttamento, anche attraverso gli appalti, minacciando la vita e la salute dei lavoratori, anziché contrattare come previsto dalle più elementari regole delle relazioni industriali gli organici coi sindacati;

se non ritenga il Governo che i mancati finanziamenti alla « Terni », per oltre quattrocento miliardi, previsti sin dal Piano siderurgico di tre anni fa, successivamente ribaditi da tutti i documenti ministeriali, IRI-Finsider Terni, ma ancora né deliberati né tantomeno erogati, costituiscono la causa oggettiva primaria che è alla base non solo di perdite di esercizio per non aver compiuto quello che gli stessi organi di governo dell'IRI e della Finsider hanno ritenuto essere l'indispensabile, per stare sul mercato in modo competitivo e remunerativo, ma di perdite di vite umane, della salute in generale dei lavoratori;

se il Governo intende assumere precise iniziative perché la più grande azienda di Stato dell'Umbria rispetti le norme di leggi dello Stato in materia di sicurezza del lavoro, di difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini, con un programma della « Terni », concordato con i sindacati e gli enti locali, e che sia ade-

guatamente e tempestivamente finanziato per affrontare e risolvere la questione dell'ambiente di lavoro per gli effetti che ha sulle maestranze e per le conseguenze che produce sulla città. (3-01164)

GRASSUCCI, GUALANDI E PALOPOLI.

— *Ai Ministri per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere, in riferimento al grave incidente causato dall'affondamento accidentale nelle acque del mare del Nord al Largo di Ostenda, del mercantile *Mont Louis* con un carico di 225 tonnellate di esafluoruro di uranio destinato alla Francia per l'alimentazione delle centrali nucleari, ed altresì all'interesse del nostro Paese di garantire le condizioni di sicurezza per il funzionamento delle centrali nucleari in opera, il relativo rifornimento del combustibile e la successiva eliminazione delle scorie —

a) se il Ministero per la protezione civile, in considerazione delle funzioni ad esso attribuite, ha posto allo studio un piano generale di previsione, prevenzione e soccorso in materia di impiego pacifico della energia nucleare in particolare per quanto riguarda, sia il trasporto, da e per il nostro Paese, sia la eliminazione delle scorie;

b) quale è lo stato attuale della legislazione italiana ed in particolare se trovano applicazione da parte nostra le convenzioni sui rischi da inquinamento marino (Oslo) e sui pericoli di contaminazione nucleare (Londra);

c) quali amministrazioni centrali dello Stato sono investite della responsabilità di provvedere o di sovrintendere o di coordinare alla previsione, alla prevenzione, alla informazione, al soccorso, in ordine ai possibili incidenti nucleari, e quali sono allo stato delle cose le norme, i regolamenti, le disposizioni, i piani in vigore;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

d) come il Governo intende regolarsi in materia di sicurezza per quanto concerne i casi denunciati:

dell'ampliamento del poligono di tiro di Nettuno attuato dalla Difesa mediante l'acquisizione in proprietà pubblica di terreni a ridosso delle centrali nucleari di Latina;

del ripristino dell'aeroporto militare nei pressi di Piacenza come sede di storno degli aerei da bombardamento nucleare Tornado in prossimità della centrale nucleare di Caorso;

dello smantellamento della centrale nucleare del Garigliano (Latina) da oltre un anno non più in funzione;

e) se il Ministro della protezione civile non ritenga opportuno estendere lo scambio culturale e scientifico in sede internazionale allo scopo di conoscere più approfonditamente i fenomeni connessi con la gestione del nucleare nonché di studiare, in base alla comune esperienza, le misure più idonee per garantire la sicurezza degli impianti e dei relativi traffici. (3-01165)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere - premesso che:

è stato formalmente annunciato un accordo tra il gruppo editoriale Mondadori e l'imprenditore Silvio Berlusconi, accordo in base al quale le società del medesimo Berlusconi acquisiscono la proprietà del magazzino programmi della rete televisiva privata « Retequattro » e il 50 per cento della proprietà della medesima rete televisiva;

in tal modo il suddetto Berlusconi (il cui nome, è bene non dimenticare, compare nelle liste della P2 di Licio Gelli) assume una posizione assolutamente dominante, di vero e proprio monopolio, nel settore delle attività televisive private;

tale posizione dominante si evidenzia anche per l'intreccio ormai ampio che le attività del Berlusconi hanno nello stesso settore dell'editoria stampata, oltre che per il consolidarsi di una presenza nel mercato pubblicitario di tale potenza da minacciare l'equilibrio dei flussi finanziari per l'intero sistema editoriale italiano;

il medesimo Berlusconi, nella conferenza stampa di illustrazione dell'accordo con Mondadori, ha preannunciato nuove operazioni di concentrazione nel campo dell'emittenza televisiva privata, tali da consolidare « le basi per la costituzione di un polo televisivo privato che possa contrapporsi efficacemente a quello pubblico », non esitando ad illustrare le ragioni per cui egli, che sempre ha ostacolato con varie forme di pressione sulle forze politiche di Governo che una legge regolasse il settore dell'emittenza radiotelevisiva privata, ora rivendica una legge, anzi sollecita il Parlamento a fare una legge, che, suggerisce, dovrebbe costringere la RAI a scegliere « se vuole essere una televisione commerciale o se vuole essere un servizio

pubblico, in tal caso rinunciando alla pubblicità » -:

a) se abbiano proprie valutazioni in merito al fatto annunciato e al costituirsi di una posizione di inequivocabile monopolio in un settore tanto delicato quale quello delle trasmissioni televisive e più in generale delle attività editoriali, informative, culturali;

b) se gli orientamenti del Governo sulla materia si basino sul rispetto delle indicazioni delle varie sentenze della Corte costituzionale che ha legittimato l'iniziativa privata nel settore radiotelevisivo solo nell'ambito locale e, comunque, in un quadro istituzionale che escluda qualsiasi forma di monopolio od oligopolio privato; e, in tal caso, come intendano agire per ricondurre la situazione del settore al rispetto di norme che, in mancanza di una legislazione chiara e adeguata, devono rimanere pur sempre punti di riferimento essenziali;

c) se di fronte alle dichiarazioni del Berlusconi il Governo sia in grado di precisare iniziative e linee di intervento che consentano di capire - al Parlamento e all'opinione pubblica - se e come intenda dare regole al settore, chiarendo se condivida o meno una prospettiva di sistema radiotelevisivo nazionale articolato sul monopolio privato con più reti contrapposto ad un servizio pubblico, semmai ridimensionato anche nelle possibilità economico-finanziarie in quanto escluso dal mercato pubblicitario.

Gli interpellanti sollecitano il Governo ad una risposta chiara, non avendo trovato alcun riferimento a questioni di tanta rilevanza nelle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio su cui il Governo ha richiesto la fiducia della Camera.

(2-00408) « OCCHETTO, BERNARDI ANTONIO, MACCIOTTA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

in Campania ed in particolare nell'area napoletana si sono registrati da maggio ad oggi quarantaquattro omicidi;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

segno della tracotante indisturbata e rinnovata presenza delle organizzazioni camorristiche è fornito dal taglieggiamento cui sono costrette a sottostare le famiglie di intere zone dell'area metropolitana di Napoli;

una delle cause degli attacchi sanguinosi che pongono a rischio anche la vita di cittadini innocenti è costituito dal fatto che continuano a risiedere e ad operare nel napoletano numerosi criminali latitanti ed anche importanti capi delle organizzazioni camorristiche i quali possono godere di legami non ancora del tutto chiariti con esponenti politici di primo piano come dimostra la vicenda Cutolo-Cirillo;

la strage di Torre Annunziata per le caratteristiche sinora note ha avuto certamente bisogno di una lunga preparazione -:

quale sia stata l'esatta dinamica della strage di Torre Annunziata;

quale sia attualmente lo stato delle indagini e per quali ragioni non sia stato possibile prevenire la strage;

quali misure abbia sinora adottato il Governo per la cattura dei numerosi criminali latitanti ed in particolare se sia stato costituito in Campania un nucleo di polizia giudiziaria specificamente ed esclusivamente addetto alla ricerca dei latitanti;

quali siano le condizioni attuali del servizio nazionale antidroga e se esse siano dal Governo ritenute adeguate a fronteggiare il traffico di eroina e cocaina in Campania ed in particolare nell'area napoletana;

per quali ragioni la legge antimafia, e in particolare le misure patrimoniali in essa previste, trova in Campania applicazione parziale ed assai meno penetrante rispetto a quanto accade in altre regioni;

quali siano le strutture giudiziarie e di polizia espressamente destinate alla lotta anticamorra in Campania ed in particolare nell'area napoletana;

quale sia il giudizio del Governo sullo stato della lotta anticamorra e se ritengano i Ministri interessati che occorra uno sforzo organizzativo straordinario della magistratura e delle forze di polizia per superare la caduta di vigilanza succeduta ad alcuni importanti iniziative giudiziarie e di polizia.

(2-00409) « NAPOLITANO, ZANGHERI, VIOLANTE, SPAGNOLI, VIGNOLA, AULETA, BELLOCCHIO, CALVANESE, CONTE ANTONIO, D'AMBROSIO, FRANCESE, GEREMICCA, RIDI, SASTRO, MACCIOTTA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo, per sapere se è a conoscenza che gli ultimi accordi intervenuti tra Berlusconi e Mondadori, in aggiunta ai precedenti assorbimenti di teletrasmittenti, hanno dato luogo ad un vero e proprio monopolio privato di trasmittenti e di informazione, in dispregio alle ordinanze della Corte costituzionale emanate proprio ad evitare qualsiasi monopolio pubblico e privato, di conseguenza per sapere quali urgenti iniziative intende assumere perché siano rispettate le dette ordinanze e sia garantita la molteplicità dell'informazione con la libertà di antenna.

(2-00410) « BAGHINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

dopo l'approvazione della legge sulla carcerazione cautelare forze politiche della maggioranza, all'unisono con settori della magistratura e di influenti organi di stampa, hanno aperto una campagna contro l'applicazione di una legge della Repubblica;

imputati che dovrebbero essere già in libertà provvisoria dal 16 agosto sono ancora in stato di detenzione, cosicché i magistrati che dovrebbero applicare la legge ne sono invece gli affossatori;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1984

la relazione, a firma del Presidente del Consiglio, sulla sicurezza ha avallato e fomentato ulteriormente gli allarmismi strumentali alimentati da chi vuole bloccare ogni tentativo di por fine alla politica dell'emergenza e all'evoluzione democratica della giustizia -:

se non ritenga di dover utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione, nel rispetto dell'autonomia della magistratura, perché sia rispettata la volontà del Par-

lamento in materia di carcerazione cautelare e perché avvenga un chiarimento politico in tutte le sedi e a tutti i livelli per innestare il processo di pacificazione e conciliazione;

se non ritenga che l'allarmismo e la confusione, accuratamente alimentati, non distolgano gli apparati dello Stato dai compiti impellenti di lotta alla grande criminalità organizzata.

(2-00411)

« RUSSO FRANCO, GORLA ».